

## FRANCESCA: L'AMORE PER ARCHILOCO E LA SCOPERTA DEL POTERE DELLE CONNESSIONI CAUSA-EFFETTO...

**NOME E COGNOME:** FRANCESCA SANTANERA  
**ANNO DEL DIPLOMA:** 2013  
**PROVENIENZA:** UDINE  
**FACOLTÀ UNIVERSITARIA FREQUENTATA:**  
ECONOMIA INTERNAZIONALE  
**SEDE DELLA FACOLTÀ UNIVERSITARIA:** PADOVA



### **Francesca, parlati di come sei arrivata allo *Stellini*.**

Mi ricordo che all'inizio della terza media ero piuttosto convinta di iscrivermi a un liceo scientifico, dal momento che negli ultimi anni avevo sviluppato particolare interesse per la matematica e le scienze e anche perché molte mie amiche e compagne di classe si sarebbero poi iscritte a una scuola superiore ad indirizzo scientifico. Tuttavia mia madre, che ha fatto il liceo classico, mi ha caldamente invitato a considerare anche questa opzione. Era certa che questa scuola mi avrebbe assicurato una preparazione completa e inoltre notava in me una predisposizione per le materie umanistiche. La confusione in me era grande e alla fine ho deciso più che altro di fidarmi del consiglio di mia madre! Purtroppo non avevo le idee molto chiare su quali fossero le mie passioni ed essendo abbastanza brava in tutte le materie - disegno tecnico a parte! - la scelta era un po' complicata.

### **C'è un episodio o un momento della tua esperienza scolastica al liceo *Stellini* che ricordi in particolare e che ritieni significativo all'interno del tuo percorso formativo?**

Direi che più che un episodio o un momento sono stati alcuni insegnanti ad avere avuto un particolare significato per me sia dal punto di vista scolastico che umano. Il penultimo anno di corso abbiamo avuto un professore di matematica e fisica giovane e pieno di energia, che ci, o almeno mi, ha fatto di nuovo incuriosire e appassionare alle materie scientifiche. Ciò mi ha poi portato a compiere una scelta universitaria completamente diversa da quella che avevo meditato negli anni precedenti. Dal punto di vista umano non posso non ricordare il regalo che ci ha fatto l'ultimo giorno di lezione la professoressa di latino e greco del ginnasio: una frase su un pezzo di carta. Non è qualcosa di grande valore, ma quella frase ha cambiato il mio modo di vedere molte cose e soprattutto mi ha aiutato a gestire alcune situazioni della vita al di fuori della scuola. La frase era tratta dal frammento 128 West di Archiloco:

*"E se vinci non farne un vanto apertamente, e se sei vinto non piangere gettandoti per terra in casa, ma delle gioie gioisci e dei mali soffri senza eccesso: apprendi quale alterna vicenda governi l'uomo."*

### **Durante la tua esperienza di studente liceale ti dedicavi ad altre attività, coltivavi altre passioni? E' stato difficile conciliare questi interessi con lo studio?**

Mi sono dedicata al nuoto per due volte alla settimana fino al terzo anno di corso. Ho inoltre continuato lo studio del pianoforte, che ho dovuto interrompere l'ultimo anno per la preparazione alla maturità, ai test universitari e per riuscire a frequentare un corso di livello

B2 di tedesco. A parte l'ultimo anno, direi che sono sempre riuscita a conciliare molto bene lo studio con le mie passioni.

**Durante gli anni del liceo hai incontrato qualche difficoltà? Come sei riuscita a superarle?**

Non ho mai incontrato particolari difficoltà, a parte qualche momento di *stress* dovuto al carico di studio richiesto, soprattutto nei periodi immediatamente precedenti alla fine del quadrimestre. Direi che più che gli insegnanti sono stati i compagni di classe a supportarmi nei momenti in cui ci veniva richiesto maggiore impegno: spesso e volentieri l'essere tutti sulla stessa barca aiuta!

**Come pensi che abbia influito su di te il fatto di avere frequentato un liceo classico? Confrontandoti con i tuoi compagni di università che hanno una formazione diversa dalla tua, noti delle differenze? Quali?**

Sicuramente la costanza e il metodo di studio sono una differenza rilevante: i miei colleghi di corso provenienti da altre scuole superiori trovano molto impegnativo prolungare lo studio per un periodo che superi le tre ore. Inoltre il carico di lavoro affrontato al liceo aiuta indubbiamente a organizzarsi i tempi: riuscire a programmare il proprio studio è qualcosa che serve moltissimo sia alle superiori sia all'università.

**C'è un pregiudizio sulla formazione classica che alla luce della tua esperienza ti sentiresti di sfatare?**

Il mito secondo cui chi frequenta il liceo classico non ci capisce niente di matematica. Quando ero al liceo mi facevano abbastanza ridere i discorsi secondo cui buoni risultati in latino e greco davano quasi come per magia buoni risultati in matematica. Sinceramente non ci credevo e non capivo quale potesse essere la connessione. All'università mi sono dovuta ricredere: più volte mi sono confrontata con argomenti di matematica, che non potevano essere più distanti da quella che era la mia formazione superiore; ciononostante, il metodo di approccio ai problemi che ho sviluppato nella traduzione dal greco e dal latino mi ha aiutato non poco nel superare alcune difficoltà in ambito matematico. Mai sottovalutare il potere delle connessioni causa-effetto!